



C. C. NAPOLI
venerdì, 18 dicembre 2020

C. C. NAPOLI
venerdì, 18 dicembre 2020

C. C. NAPOLI

18/12/2020	La Gazzetta dello Sport Pagina 37	<i>Stefano Arcobelli</i>	3
<hr/>			
18/12/2020	La Gazzetta dello Sport Pagina 37		5
<hr/>			
18/12/2020	La Gazzetta dello Sport Pagina 37		6
<hr/>			
18/12/2020	TuttoSport Pagina 38	<i>Gianmario Bonzi</i>	7
<hr/>			
18/12/2020	Il Messaggero Pagina 38		9
<hr/>			
18/12/2020	Il Secolo XIX Pagina 32	<i>ANDREA FERRO</i>	11
<hr/>			
18/12/2020	Il Secolo XIX Pagina 32	<i>ITALO VALLEBELLA</i>	13
<hr/>			

Meraviglia Pilato A 15 anni si prende il pass per Tokyo

Record italiano dei 100 col secondo tempo al mondo nel 2020: «Solo un punto di partenza»

Stefano Arcobelli

Benedetta rana delle meraviglie. Baby Pilato non smette di sbalordire: a 14 anni sul podio mondiale nei 50, a 15 qualificata ai Giochi, a 16 sul podio di Tokyo? È la prossima pressione a cui si prepara questo fiore sbocciato a Taranto, dove non si trova una piscina da 50 metri (e infatti negli ultimi giorni s'è allenata a Bari). Bastano pochi numeri per raccontare l'impresa di ieri sera a Riccione, dove i Tricolori invernali assegnano i pass olimpici con tempi difficili da centrare. Non per questa precoce ragazzina capace di centrare, con il record italiano dei 100 rana, il secondo tempo al mondo dell'anno (1'06"02) e il quarto tempo europeo all time (davanti ci sono la lituana Meilutyte oro a Londra a 15 anni, la russa Efimova e la danese Pedersen). Soprattutto capace di superarsi sensibilmente: un anno fa, negli stessi campionati, nuotava in 1'10"14. Un progresso abnorme, pazzesco. Un miglioramento che prelude a qualcos'altro di sensazionale se riuscirà a reggere le aspettative. Reduce dalle gare Isl in vasca corta, dove aveva realizzato anche un record europeo nei 50 e aveva portato a 1'03" il primato italiano nei 100, Benny ha messo a frutto i due mesi di Budapest per memorizzare le frequenze giuste nella specialità olimpica. Ieri ha fatto tutto da sola, pur avendo il miglior (doppio) pungolo: il bronzo mondiale Martina Carraro, autrice di un ottimo 1'06"58 e alla fine spodestata del record dalla feroce baby, e la medagliata europea e finalista mondiale Arianna Castiglioni, terza in 1'07"01. Non ha dato scampo alle due compagne-avversarie: lei a Tokyo c'è già, per l'altro posto ancora disponibile se ne riparlerà a marzo tra le due ex regine sconfitte. Sapete come ha preparato questa gara? Collegandosi al mattino con i compagni di scuola. Il modo migliore per allentare la pressione. «Ora non chiedetemi più dell'Olimpiade...» debutta con una sicurezza pari al modo in cui innesta le braccia e mette in moto la sua rana che assomiglia tanto, al femminile, a quella del mostruoso inglese Adam Peaty. «Devo riprendere fiato - racconta la pugliese -. Mi sono stancata tantissimo, ma ne è valsa la pena. Non posso dire altro: sono contenta. Volevo fare il tempo dopo un anno di tortura, perché gli Assoluti 2019 erano andati male». Aveva in mente una delusione da cancellare: lei, del resto, vive di continue sfide con se stessa. «Questo obiettivo raggiunto è solo un punto di partenza. La medaglia a Tokyo? Pensiamo alla finale». Un messaggio all'olimpionica Lilly King, che a marzo ha nuotato in 1'05"74? «Non è ancora il momento, lei resta la favorita». Solo il rinvio olimpico, in un certo senso, l'ha favorita: le ha dato la possibilità di crescere ancora



La Gazzetta dello Sport

C. C. NAPOLI

di più: «Durante il lockdown mi hanno almeno lasciata in pace». In quel momento Benny ha ritrovato la voglia di credere che il pass olimpico fosse un' operazione possibile: «Ho vissuto un trauma, la tensione da fuori era tanta. Poi hanno annullato le gare e io ai Giochi non ho pensato più». E ha preparato questa gemma. TEMPO DI LETTURA 2'35"

L'altro qualificato

Ceccon lo svagato non si annoia più: un dorso da sogno

Thomas, talento polivalente, infrange il muro dei 53" nei 100 e vola in Giappone: «Ho messo la testa a posto»

Il capellone ha tagliato i capelli. E ora ha tagliato il traguardo del pass olimpico. Thomas Ceccon è il dorsista che l'Italia aspettava e sperava di avere anche per una staffetta mista da far tremare il mondo. L'ultimo talento del nuoto azzurro ha confezionato la sorpresissima al maschile: tutti lo aspettavano nei 200 misti, ma lui s'è preso i Giochi nei 100 dorso, rompendo persino il muro italiano dei 53": Simone Sabbioni, battuto in acqua in 53"44, aveva realizzato il precedente record prima dell'Olimpiade di Rio in 53"34. Ceccon ha polverizzato quel limite con 52"84 entrando silenziosamente nell'élite mondiale, al nono posto europeo di sempre. Era già sbocciato da tempo, ma rispetto al «gemello» delfinista Federico Burdisso, già salito sul podio europeo e quarto ai Mondiali, sembrava non fosse mai pronto a fare il benedetto salto di qualità. Polivalente e un po' svagato, vicentino del 2001 che si allena a Verona nella stessa piscina della Pellegrini con Alberto Burlina, la cui pazienza davvero infinita è stata finalmente premiata, Ceccon si fregia dell'oro olimpico giovanile a Buenos Aires a stile libero. Ma vuoi mettere, adesso, arrivare ai Giochi dei grandi? «Sono stato uno dei pochi fortunati a potermi allenare sempre, da settembre ad adesso - ammette Thomas -. Un grande vantaggio che non tutti hanno. Andare a Tokyo è un sogno, fare questo tempo a dicembre è incredibile. Me lo sentivo. Sì, è una soddisfazione unica, liberatoria. Ora proverò anche nei 100 sl, aver fatto il tempo già a dorso è il top. È il sogno da bambino che si avvera, anche perché mi sono sempre allenato con la voglia di andare ai Giochi». Ammette di non essere più lo stesso ragazzino che a 17 anni faceva mattane: «Ho messo la testa a posto, a quasi 20 anni un po' di cose sono cambiate, ci vorrà altro tempo per crescere un altro poco». Alto 194 centimetri ha un fratello, Efrem, che si è ritirato nel 2016 e faceva dorso: così ha reso felice pure lui. «Facevamo tennis e nuoto, a un certo punto dovevamo scegliere e siccome stavamo bene in acqua, abbiamo continuato in piscina, ed eccomi qui». Ceccon si annoia a fare le stesse cose: perciò ha scelto i misti, che gli consentono di variare anche gli allenamenti quotidiani. Spirito un po' ribelle, non ama andare dal barbiere ma ormai se n'è fatta una ragione: non può rischiare di perdere la cuffia come gli succedeva nelle giovanili. Ora s'è messo in testa di andare veloce, velocissimo anche nella gara regina, in programma oggi. Di certo adesso diventa una certezza per la 4x100 mista, che aveva proprio nel dorso il punto di debolezza. All'improvviso, Ceccon è diventato il punto di forza. TEMPO DI LETTURA 2'19"



È UN'OLIMPIADE BENEDETTA

Gianmario Bonzi

Benvenuti sul pianeta Benedetta Pilato. Abitati uno: lei. I campionati assoluti di Riccione 2020 si aprono con il botto, parzialmente atteso, ma la sfida più sentita si trasforma in un monologo della pugliese, e questo era meno prevedibile. Benny prosegue sull'onda lunga di Budapest e non sente più di tanto il cambio tra vasca corta e lunga. A stupire non è nemmeno la sua maturità, ormai acclarata, né la forza e prenota il podio olimpionico, né tanto meno la voglia di vincere, impressionante, ma la velocità con cui ha assimilato i tempismi dei 100 rana rispetto ai 50, in pochi mesi. Allo stadio del nuoto di via Monterosa, con a fianco il bronzo iridato in carica e primatista italiana Martina Carraro da una parte e la finalista di Gwangju 2019 Arianna Castiglioni dall'altra, Benedetta Pilato strabilia il mondo: passa forte, come da copione, anzi di più, in 30"64, ma regge fino in fondo, domina, non si lascia raggiungere, anche se finisce un po' in sofferenza negli ultimi 2025 metri. Risultato: 1'06"02, primato italiano sbriciolato (precedente 1'06"36 di Martina Carraro, seconda ma senza pass, come Castiglioni, terza), titolo tricolore e biglietto assicurato per i Giochi di Tokyo 2020, rispetto agli Assoluti dello scorso dicembre, quando feci molta fatica. Ora non vedo l'ora tornare allenarmi per migliorare sempre di più». Ecco, quest'ultima frase dà l'idea del personaggio Pilato. Non abbiamo paura a sbilanciarci: vale la Federica Pellegrini dell'argento olimpico ad Atene 2004 e forse anche qualcosa di più. Il pomeriggio in Romagna era cominciato bene, con il talento di Ceccon finalmente sbocciato alla prima gara della manifestazione (nella serie veloce), con un clamoroso 52"84 sui 100 dorso che gli consegna il nuovo record italiano (precedente di Simone Sabbioni, ieri secondo, in 53"34), la qualificazione olimpica e l'ingresso in una nuova dimensione. Ceccon è ottimo mistista e stile liberista, può diventare un punto fermo di almeno due staffette maschili decisamente intriganti (4x100 sl e 4x100 mista). Niente pass a cinque cerchi invece, ma era prevedibile, per Federica Pellegrini, ancora in ritardo di condizione post Covid-19 (due settimane di allenamenti saltate): vince una gara in solitaria sui 200 sl (dietro di lei il vuoto assoluto, nessuna atleta sotto la barriera dei due minuti) in 1'57"58, il massimo per lo stato di forma attuale: «Va bene lo stesso, vedo che anche nel resto del mondo non si va poi troppo più veloce...». Vittorie senza pass anche per Scalia (50 dorso), Ciampi (400 sl), Martinenghi (100 rana, è già qualificato), Rivolta (100 farfalla), Di Pietro (50 farfalla, gara non olimpica), Bori (50 sl), Caramignoli (1500



TuttoSport

C. C. NAPOLI

sl, già qualificata). Oggi si replica, serie veloci dalle 17 (diretta Rai Sport): attenzione a Filip.

Benedetta e Thomas record e pass olimpici

Il Tas dimezza la pena da 4 a 2 anni, ma Mosca è bandita dalle Olimpiadi estive e invernali e dai Mondiali di calcio WADA SODDISFATTA: «CONFIRMATA LA NOSTRA TESI» FURIOSA L' AGENZIA ANTIDOPING USA: «SENTENZA DEBOLE»

NUOTO Il nuoto non ha età. A Riccione, dove sono cominciati ieri i campionato italiani d' inverno, la Generazione Z, quella dei nati dal 2000 o dopo, ha fatto registrare due record italiani e altre due promozioni olimpiche per gli azzurri. Gregorio Paltrinieri s' è tuffato per un bagnetto fuori gara nei 400 stile; Federica Pellegrini nei suoi 200 metri ha vinto il suo tricolore numero 128 a considerare individuali, collettivi; e si aspetta il ritorno, a 38 anni di Filippo Magnini. I due ragazzi del record sono Benedetta Pilato che non ha ancora 16 anni, e Thomas Ceccon, che non ne ha ancora 20, ecco perché nuotare non ha età. SUPER TEEN AGER La Pilato mette subito fine alla guerra delle rane, le nuotatrici azzurre di questo stile (con lei sono Martina Carraro ed Arianna Castiglioni) che avevano a disposizione due posti per la gara individuale dei 100 metri a Tokyo la prossima estate. Ne ha lasciato uno soltanto alle altre due giacché ha vinto ed ha ottenuto, insieme con il tempo di qualificazione olimpica, anche il primato italiano, 1:06.02 che ha tolto alla Carraro: «Le Olimpiadi sono un sogno ha detto ma non vedo l' ora di tornare ad allenarmi perché voglio sempre migliorarmi». Un anno fa nuotò in 1:09 e c' era chi diceva «farà solo i 50». Un anno dopo ha mostrato che no. I 50 li ha fatti, i primi, in 30:64 ed ha messo alle corde le più smaliziate avversarie. Nel finale ha ceduto un po', ma la piastra era lì e l' ha toccata per prima, aprendo per sé e per gli appassionati di nuoto un sogno. Thomas Ceccon, che è un talento puro, si è presentato assai rinforzato nei muscoli e nei 100 dorso ha compiuto l' Impresa. Ha nuotato in 52:84 che è primato italiano, tempo olimpico e abbatte il muro dei 53 secondi. «Marco mi ha detto: osiamo». Marco Pedoja è il suo allenatore e Thomas ha obbedito: i primi 50 metri li ha nuotati in 25:73 e questo gli ha consentito di chiudere la gara in 52:84, mezzo secondo sotto il vecchio primato di Simone Sabbioni. ETERNA FEDE La Pellegrini ha avuto l' andamento lento (1:57.58) il che non le ha impedito di vincere: le avversarie tutte sopra i due minuti, il che non stimola davvero. Ha detto «va bene così» perché ha considerato la preparazione «pausata», causa Covid, «che per fortuna è passato in due settimane». Il tempo non è olimpico, la Pellegrini conta di ottenerlo la prossima volta, a fine marzo; l' Italia conta, comunque, di averla ancora con sé per la quinta Olimpiade. A Riccione sarà ancora in vasca per i 100. Poi, Natale: «Vedremo le disposizioni. In famiglia siamo tutti sparpagliati. Potrebbe essere il primo



Il Messaggero

C. C. NAPOLI

da sola». Dà uno sguardo internazionale: «Anche le francesi e le australiane sono andate sopra l' 1:56». E sorride.
Piero Mei © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Secolo XIX

C. C. NAPOLI

pallanuoto/ a2 maschile al via tra un mese: ecco i calendari. ancora in dubbio quanti accederanno ai playoff

Il Bogliasco lancia la sfida a Camogli e Lavagna

L'ambiziosa squadra di Magalotti punta al salto, come quelle di Temellini e Martini Sturla, Crocera e Arenzano cercano la salvezza nel Nord Ovest, Sori nel Nord Est

ANDREA FERRO

Al via tra un mese, il 16 gennaio, l' A2 maschile di pallanuoto, di cui ora è noto anche il calendario. Alla luce dell' emergenza sanitaria, la Fin ha deciso di suddividere le 24 partecipanti in 4 gironi da 6, anziché in 2 da 12, per ridurre incontri e trasferte. Il raggruppamento Nord Ovest è formato solo da compagini liguri: Arenzano, Crocera, Sturla, Bogliasco, Camogli e Lavagna; mentre nel Nord Est troverà posto il Sori, ripescato dalla B, che sostituisce, nell' organico del campionato, i napoletani della Cesport (rinunciatarci). L' Ancona è stata spostata nel girone Centro, insieme alle formazioni laziali, così nel raggruppamento Nord Est, al posto dei marchigiani, è stato appunto inserito il Sori, che dovrà vedersela con De Akker Bologna, Como, Torino, Brescia Waterpolo e Padova. La stagione regolare si articolerà in 10 giornate, 5 di andata e altrettante di ritorno, che verranno disputate con la cadenza di 2 turni al mese, tra metà gennaio e il 22 maggio, e la possibilità di sfruttare un buon numero di pause per eventuali recuperi. A giugno sarà quindi la volta della post season, tra playoff e playout. È certo il numero delle promozioni in A1 (2) e delle retrocessioni in B (4 in tutto); resta da stabilire, da parte della Fin, se ad accedere ai playoff saranno 8 squadre (le prime 2 di ogni girone), oppure soltanto 4 (le vincitrici di ogni raggruppamento); ai playout prenderanno presumibilmente parte le ultime 2 classificate di ogni girone. Tra le più ambiziose il Bogliasco di Daniele Magalotti, che grazie al ritorno di Prian tra i pali e agli innesti di Manzi, nel ruolo di attaccante mancino, di Bonomo in quello di centroboa, e di Dainese, punterà con decisione ai playoff, pronto a lanciare la sfida soprattutto al Camogli di Angelo Temellini, che ha rimpiazzato il centroboa Cocchiere con il pari ruolo Oneto, e al Lavagna di Andrea Martini, che già da diverse stagioni sono stabilmente ai vertici della categoria. Obiettivo primario la salvezza per le altre liguri. Lo Sturla di Piero Ivaldi potrà far leva sull' esperienza di Sadovyy come centroboa, mentre in porta Dufour, dopo la partenza di Ghiara (destinazione Bologna), sarà il titolare. In biancoverde sono approdati anche Palmieri (ex Quinto) e Cotella (dal Lavagna), oltre a Navone e Carpaneto (dalla Locatelli). La Crocera di Francesco Campanini si trova a fare i conti con alcune defezioni dovute a motivi fisici, lavorativi e di studio (Ferrari, Pedrini, Fulcheris, Dellepiane); Graffigna & C. potranno comunque contare sul centroboa Ercolani, in arrivo da



Il Secolo XIX

C. C. NAPOLI

Pescara, e Ieno, di rientro dall' Arenzano, mentre Corio è tornato a Imperia. Tanti giovani nell' Arenzano di Alexandar Patchaliev, che punterà su una squadra dinamica ed estremamente veloce, in cui è rientrato anche Marco Damonte. Per il Sori di Mattia De Ferrari un Cocchiere in più nel "motore", un centroboa che può risultare davvero fondamentale in una categoria come l' A2. –

Il Secolo XIX

C. C. NAPOLI

a2 femminile/ gli appuntamenti delle liguri da gennaio a maggio

La Locatelli rinnova la linea verde «Ma c'è il problema retrocessioni»

L'allenatore Carbone: «Dalla A1 non scenderà nessuno, non trovo sensato che dalla A2 alla fine vadano giù in 4. E non vedo la corsa per salire dalla B in 6»

ITALO VALLEBELLA

Quattro gironi per ogni angolo d' Italia (Nord Ovest, Nord Est, Centro e Sud) e un calendario che sarà molto diluito con partenza il 24 gennaio e conclusione il 6 maggio almeno come stagione regolare. Eccola la nuova A2 di pallanuoto femminile il cui format di playoff e playout verrà definito a stagione in corso. «Ma il vero problema è la questione retrocessioni». A dirlo è Stefano Carbone, allenatore della Locatelli, una delle liguri ai nastri di partenza assieme a Rapallo, Imperia e Venere Azzurra. Proprio il nodo retrocessione è stato al centro delle polemiche, a suo tempo, per il format della A1 femminile da cui non scenderà nessuno a fine stagione. «E infatti non trovo molto sensato che invece dalla A2 alla B a scendere saranno, alla fine, in quattro - osserva Carbone - Si fa presto a fare due conti: se dalla Serie A1 non scende nessuno, la A2 perderà due squadre che saliranno nel massimo campionato e quattro che scenderanno. Il totale dice che nella prossima stagione ben sei squadre dovranno salire dalla Serie B. E non mi sembra che da quella categoria, dove tra l'altro ancora non sono state decise molte cose, ci sia la corsa a voler salire a tutti i costi. Sinceramente avrei tolto le retrocessioni anche dalla A2 oppure avrei reso più omogeneo il nostro campionato con il massimo torneo». Intanto la stagione per la Locatelli (che in questo mese di dicembre ha festeggiato i venti anni di attività) partirà subito con il derby del 24 gennaio in casa del Rapallo. Nel girone con le genovesi ci sono anche Imperia, Como e Acquatica Torino. Al termine di andata e ritorno le prime due accederanno ai playoff, la terza avrà terminato la propria stagione, e le ultime due dovranno affrontare i playout. Come lo scorso anno la Locatelli si presenterà al via con una formazione estremamente giovane capitanata da Caterina Nucifora. «È stata una scelta precisa fatta già lo scorso anno, volevamo ripartire con un nuovo gruppo e siamo contenti di questo progetto - chiude Carbone - Non ci stiamo allenando benissimo perché, purtroppo, con la chiusura anticipata rispetto al solito della Sciorba, gli spazi si sono ridotti. Ma stiamo ragionando con i gestori per trovare una soluzione che possa accontentare le esigenze di tutti». --

